

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA	
Provincia di Cremona	
31 MAG. 2016	
Prot. n. 1455	
Cat. 15	Clas. 1 Fasc.

Dipartimento Prevenzione Medica
Sede Territoriale di Cremona
Servizio Igiene e Prevenzione Ambienti di Vita

Prot. n. 17875/16

Cremona, 31 maggio 2016

Ai Sigg.ri Sindaci

Oggetto: prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia.

Il SSR è da tempo impegnato nella prevenzione delle allergopatie da Ambrosia, pianta fortemente allergica originaria degli Stati Uniti e diffusa soprattutto al Nord Italia.

Dopo la diminuzione delle concentrazioni di polline rilevata nel 2013 (dovuta sia alle particolari condizioni meteo che alla diffusione accidentale del coleottero *Ophraella communa*), nel 2014 si è assistito ad un generale incremento delle concentrazioni, rimaste comunque al di sotto dei livelli elevati raggiunti negli anni precedenti (probabilmente ciò è dovuto al fatto che nel 2014 *Ophraella communa* ha avuto una minore diffusione rispetto all'anno precedente ed ha potuto contrastare in modo meno efficace la crescita dell'Ambrosia); nel 2015 vi è stato un effetto sinergico tra le condizioni climatiche sfavorevoli allo sviluppo della pianta, l'azione di contenimento biologico effettuata dall'insetto e le azioni di prevenzione avviate da tempo sul territorio.

Al fine di consolidare l'impegno a ridurre l'esposizione agli allergeni aerodispersi, si trasmettono il documento tecnico che illustra i metodi per il contenimento dell'infestante (allegato alla nota regionale prot. n. G1.2016.16667 del 12/05/2016).

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito web della Regione, dove sono pubblicati anche i "bollettini del polline" con le rilevazioni delle stazioni di monitoraggio pollinico attive in Lombardia:

http://www.welfare.regione.lombardia.it//cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Sanit&a%2FDetail&cid=1213430088368&pagename=DG_SANWrapper

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

f.to IL DIRETTORE
Servizio Igiene e Prevenzione Ambienti di Vita
Dott.ssa Anna Teresa Barchiesi

Il Responsabile del procedimento amm.vo: dott.ssa Anna Teresa Barchiesi - tel. 0372/497503
Il Referente del procedimento amm.vo: TdP Enrica Voltini - tel. 0372/497501

ATS della Val Padana

Sede Legale: Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - www.ats-valpadana.it - C.F / P.I. 02481970206
Sede Territoriale di Cremona: Via Belgiardino, 6 - 26100 Cremona - Tel. 0372 497458 Fax 0372 497693 - sipav@aslcremona.it

METODI PER IL CONTENIMENTO DI AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 hanno evidenziato che è possibile contenere Ambrosia artemisiifolia utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di Ambrosia artemisiifolia e di infiorescenze per pianta.

I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di Ambrosia artemisiifolia si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di Ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allungino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline. Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze.

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello

successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento.

Diserbo

Il diserbo estivo è l'altro metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. E' un trattamento che presenta un'efficacia molto buona (circa 97%). Per un buon risultato è necessario fare attenzione all'epoca di intervento, all'attrezzatura (altezza barra irroratrice, pulizia ugelli ecc.), alla dose di principio attivo ed alla percentuale di coformulati. Intervenendo quando la pianta è alta circa 20 cm, si può ottenere un buon risultato anche a basse dosi di principio attivo. E' importante l'uso di diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale, come ad esempio il principio attivo Glifosate.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia triturata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati antecedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpamento

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Altri metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpicazione con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpicazione con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento con un solo intervento e consente peraltro il mantenimento di un buon livello di contenimento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.